

Economia e Gestione degli Intermediari Finanziari

Set 3

Le politiche degli impieghi

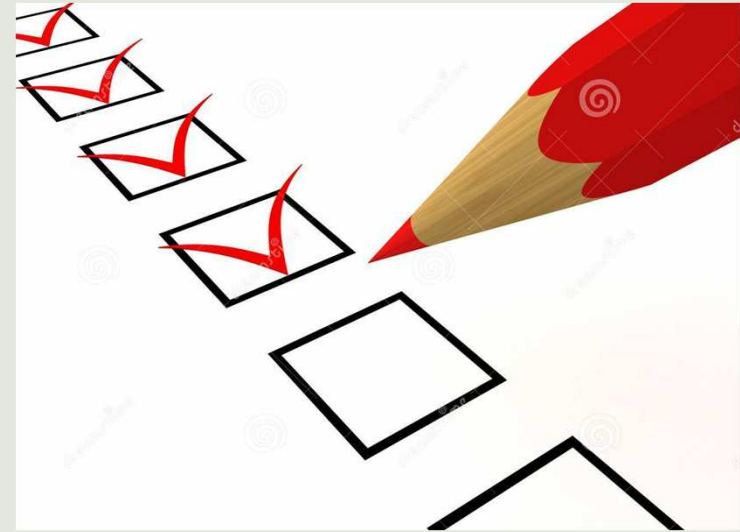
LIUC – Università Cattaneo

A.A. 2014-2015

Valter Lazzari

I temi della lezione

- I prestiti nella gestione bancaria.
- I rischi nell'attività di impiego.
- Politica di prestiti.
- Diversificazione del portafoglio.
- Vincoli normativi.
- Gli impieghi per cassa e di firma



Riferimenti bibliografici

Ruozì – cap. 8, cap. 10

La politica di impieghi

- A. Insieme di pratiche messe in atto per la gestione dell'intero attivo bancario
- B. La sola gestione degli impieghi in prestiti (politica dei prestiti o del credito), ovvero la gestione della funzione creditizia (attività caratteristica della banca).
- Comunque sia, essa Incide su:
 - ◆ redditività aziendale (profilo economico);
 - ◆ liquidità aziendale (profilo finanziario).
- Deve essere congegnata con la politica della raccolta per garantire flussi positivi di reddito in condizioni di equilibrio gestionale
 - economico
 - finanziario

Il profilo economico

Il contributo dei prestiti alla redditività aziendale è determinato dalla:

- dimensione relativa del portafoglio prestiti;
- capacità dei prestiti di generare, ceteris paribus, maggiori flussi reddituali.

L'attività in prestiti comporta anche una serie di costi:

- di raccolta;
- per il rischio di credito che si assume (costo del credito)
- operativi (*in primis*, per le risorse umane);
- amministrativi (gestione del contenzioso e recupero del credito);

Il profilo finanziario

Sotto il profilo finanziario, la politica degli impieghi in prestiti determina:

- assorbimento di risorse;
- generazione di flussi positivi (rimborsi capitale e pagamento interessi);
- generazione di flussi positivi per eventuale smobilizzo del credito.

La liquidità aziendale può essere migliorata e stabilizzata attraverso:

- diversificazione per tipologia di clientela e di impieghi;
- chiusura dei circuiti finanziari.

I rischi dell'attività in prestiti

L'attività in prestiti origina una pluralità di rischi:

- di credito, quando la banca subisce perdite o per mancato pagamento o per deterioramento del merito di credito;
- di tasso, quando le fluttuazioni della curva dei tassi risultano pregiudizievoli alla redditività bancaria;
- di liquidità, causato prevalentemente dall'attività di trasformazione delle scadenze
- operativo, per carenze documentali o errori procedurali
- reputazionale, per «misconduct» nel processo di erogazione del credito (vs. soggetti collegati, distrazione di fondi, frodi,...)

I rischi dell'attività in prestiti

Rischio di credito e di liquidità sono strettamente interconnessi.

- quanto più remota è la scadenza, tanto più aumentano il rischio di credito e quello di liquidità:
 - scadenza più remota = valutazione merito di credito più complicata;
 - maggiore trasformazione di scadenze = maggiore rischio di liquidità;

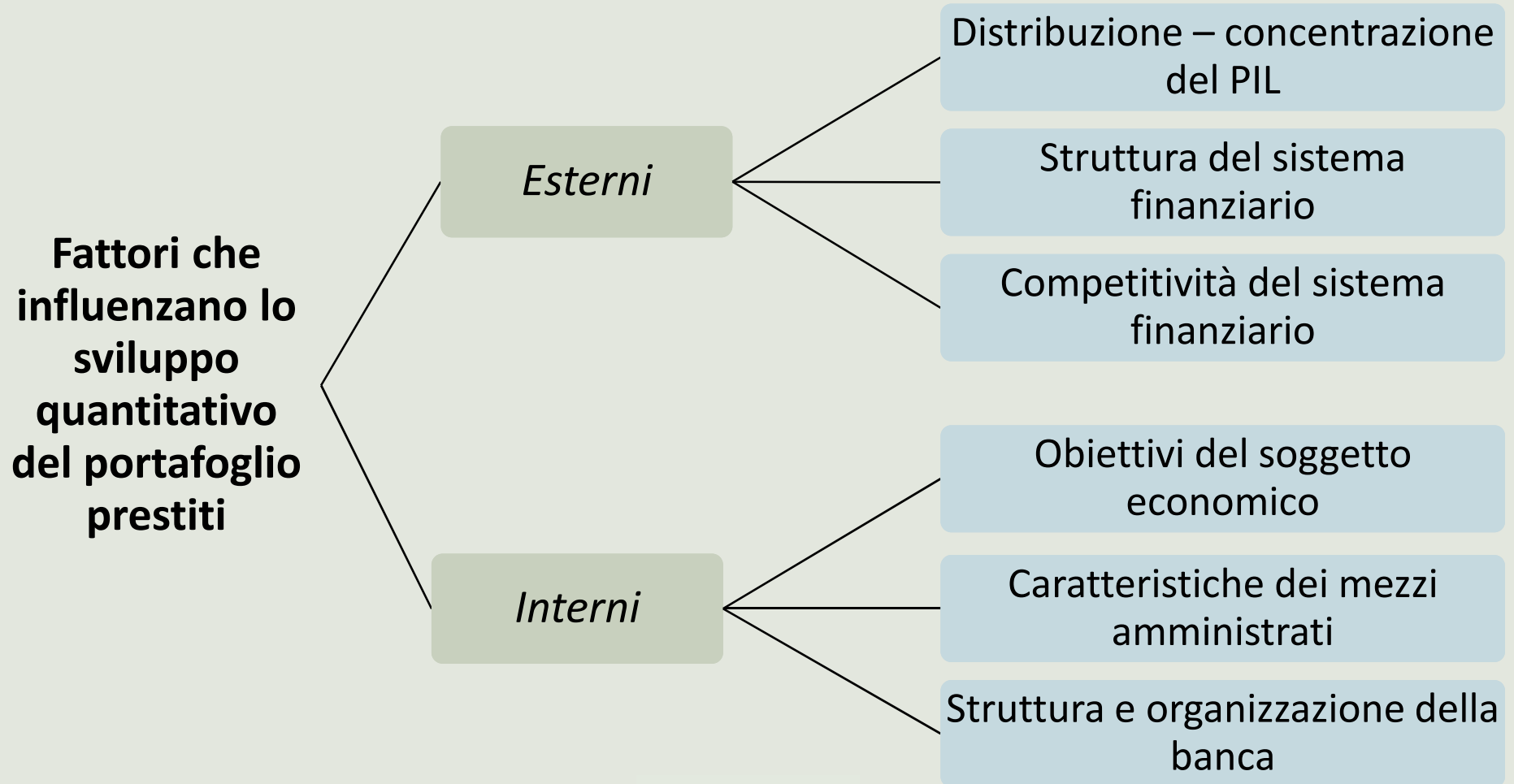
- manifestazioni del rischio di credito incidono sulle condizioni di liquidità aziendale.

La politica dei prestiti

L'insieme coordinato di scelte che la banca assume in merito a:

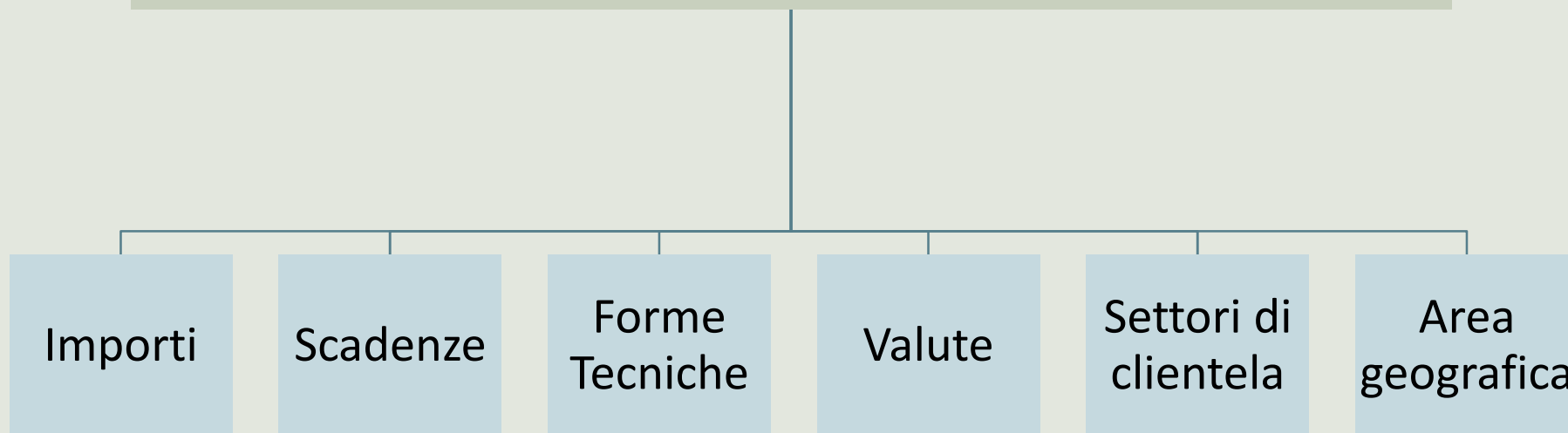
- dimensione del portafoglio prestiti (profilo quantitativo)
 - **stabilità**, facendo attenzione alle conseguenze sulla liquidità aziendale;
 - **elasticità**, con riferimento alla capacità di modificare il portafoglio;
 - **qualità**, per salvaguardare condizioni di redditività, liquidità e solvibilità in modo da ottenere risultati soddisfacenti e duraturi.
- diversificazione del portafoglio prestiti (profilo qualitativo);
- criteri di selezione dei prestiti (profilo valutativo).

Profilo quantitativo



Profilo qualitativo

La qualità del portafoglio prestiti è garantita da una attenta attività di diversificazione, che può essere effettuata agendo sulle “leve” sottostanti



Vincoli all'attività creditizia

L'attività creditizia è vincolata da norme, tra cui quelle riguardanti:

- i grandi rischi, con l'obiettivo d'evitare concentrazioni di rischio eccessive
 - definizione di grandi rischi (Esposizioni $\geq 10\%$ del P.V.);
 - limite posizione di rischio per singola banche (<25% del P.V.);
 - limite per le banche appartenenti ai gruppi (<40% del P.V., nel rispetto del limite totale del 25%).

- i conflitti di interesse.
 - mirano a evitare conflitti di interesse tra banche e imprese. Consistono in una serie di vincoli espressi in valori percentuali del patrimonio di vigilanza.

Gli impieghi per cassa

- Prestiti la cui concessione comporta subito, o a discrezione del cliente, un'erogazione di risorse finanziarie.
- Si articolano in diverse forme tecniche, su due orizzonti temporali diversi:
 - impieghi a breve termine:
 - apertura di credito in c/c;
 - operazioni di smobilizzo crediti;
 - anticipazioni su pegno, riporto, prestito titoli, p/t.
 - impieghi a medio lungo termine, che ricomprendono:
 - Mutuo;
 - leasing finanziario e operativo;
 - prestiti in pool.
- L'offerta di tali prodotti varia tra banche che erogano i prestiti per cassa declinando la propria offerta in base alle caratteristiche proprie e della clientela.

Gli impieghi per cassa

Forma Tecnica	Finalità
Prestiti a breve termine	
Apertura di credito in c/c	Armonizzazione dei flussi finanziari
Smobilizzo crediti commerciali	Anticipo di flussi derivanti da concessione crediti
Anticipazioni su pegno	Smobilizzo scorte eccedenti di magazzino
Finanziamento in valori mobiliari	Smobilizzo di portafoglio titoli, ottenimento della disponibilità dei titoli per regolamento operazioni di borsa
Prestiti a medio/lungo termine	
Mutuo	Finanziamento di investimenti fissi
Leasing	Finanziamento di investimenti fissi
Finanziamenti in pool	Finanziamento di progetti di sviluppo e acquisizioni societarie

Prestiti bancari

(Centrale dei rischi, accordato, ml. di €)

Totale	Marzo 2012	%	Marzo 2013	%
ITALIA	1.827.907	100,0%	1.699.101	100,0%
Amministr. Pubbliche	69.165	3,8%	61.540	3,6%
Società finanziarie	334.672	18,3%	354.415	20,9%
società non finanziarie	1.102.339	60,3%	996.751	58,8%
industria	388.100	21,2%	352.363	20,8%
edilizia	166.559	9,1%	144.077	8,5%
servizi	528.235	28,9%	479.926	28,3%
famiglie produttrici	75.554	4,1%	66.505	3,9%
famiglie consumatrici	240.708	13,2%	214.974	12,7%

Credito bancario (€ ml.)

Marzo 2013

Valori al netto delle sofferenze

	Accordato operativo	di cui: a breve termine	di cui: Utilizzato	di cui: con garanzia reale
TOTALE ITALIA	1.699.101	41,5%	76,1%	28,7%
Amministrazioni pubbliche	61.540	30,0%	66,4%	0,7%
Società finanziarie	354.415	32,1%	80,5%	4,4%
Società non finanziarie	996.751	52,0%	70,1%	26,1%
<i>di cui: industria</i>	<i>352.363</i>	<i>62,8%</i>	<i>60,9%</i>	<i>11,8%</i>
<i>edilizia</i>	<i>144.077</i>	<i>40,1%</i>	<i>87,5%</i>	<i>51,5%</i>
<i>servizi</i>	<i>479.926</i>	<i>48,1%</i>	<i>71,1%</i>	<i>28,2%</i>
Famiglie produttrici	66.505	33,0%	89,2%	55,2%
Famiglie consumatrici	214.974	14,9%	94,8%	80,1%

Credito bancario

Per ammontare concesso (% - March 2013)

€	Numero affidati	accordato operativo	Utilizzato/ accordato	gar. reali/ accordato	Sconf.ment /accordato
da 30.000 a 75.000	33,8%	4,9%	94,5%	74,6%	1,6%
da 75.000 a 125.000	21,1%	6,8%	96,7%	87,9%	1,0%
da 125.000 a 250.000	19,7%	8,8%	95,3%	83,0%	1,2%
da 250.000 a 500.000	7,3%	4,7%	87,1%	57,4%	2,6%
da 500.000 a 1.000.000	3,8%	4,5%	81,6%	41,6%	3,1%
1.000.000 - 2.500.000	2,8%	7,0%	80,3%	37,6%	3,1%
2.500.000 - 5.000.000	1,1%	6,0%	79,3%	35,0%	3,0%
5.000.000 - 25.000.00	0,9%	14,0%	76,0%	29,4%	2,9%
oltre 25.000.000	0,2%	43,2%	73,0%	11,9%	1,3%
Totale	90,6%	99,9%	80,0%	35,6%	1,9%

Prestiti a residenti: per contratto

(except banks)

Dati a marzo 2013 (Esclusi anticipi su crediti e su carte di credito)	Totale milioni	%
APERT. DI CREDITO IN C/C	367.680	26,6%
MUTUI	947.912	68,5%
C/CESSIONE STIPENDIO	8.297	0,6%
PRESTITI PERSONALI	32.176	2,3%
FACTORING	5.400	0,4%
LEASING FINANZIARIO	22.112	1,6%
Impieghi	1.383.577	100%

I crediti di firma

- La banca “assume o garantisce l’obbligazione del soggetto richiedente” con l’obiettivo di ridurre i rischi a cui è esposta la controparte del cliente affidato.
- Sono usati in diverse circostanze, specie quando manca la piena consapevolezza dell’affidabilità della propria controparte (es.: operazioni commerciali con l’estero).
- Al pari dei crediti per cassa, quelli di firma richiedono una preliminare valutazione di affidamento con cui la banca stima il merito creditizio del proprio cliente.
- Diversamente dagli impieghi per cassa, che comportano un esborso monetario non condizionato a eventi esterni, i crediti di firma, nel caso di regolare svolgimento del rapporto, non interessano la cassa.
- L’impiego di risorse finanziarie si verifica solo in casi “patologici”, ossia quando il cliente non è in grado di adempiere l’obbligazione garantita dal credito di firma.

I crediti di firma: forme tecniche

Il credito di accettazione

- Accettazione bancaria: cambiale tratta con cui un'impresa (traente) ordina ad una banca (accettante) di pagare una certa somma ad una determinata scadenza.
 - La banca, con l'accettazione della tratta diventa l'obbligato principale.
 - Il traente si obbliga a mettere, per tempo, a disposizione della banca le somme necessarie per adempiere alla propria obbligazione.
 - E' usata dalle imprese che vogliono raccogliere risorse direttamente dagli investitori per tagli solitamente elevati (> 500.000€).
 - Comporta costi per commissioni, interessi passivi e oneri fiscali
 - Non hai preso piede, ma ha piuttosto svolto un ruolo marginale.

I crediti di firma: forme tecniche

Polizza di credito commerciale

- L'impresa emette un documento che attesta un debito (e i suoi termini)
- La banca, attraverso il rilascio di una fideiussione, funge da garante;
- La banca può anche operare in veste di collocatore del titolo;
- Come l'accettazione bancaria non ha riscosso particolare successo.

Partecipazioni a gare d'appalto

- *bid bond*: la banca garantisce la partecipazione alla gara e la firma del contratto in caso di aggiudicazione;
- *performance bond*: la banca garantisce la qualità dei lavori svolti dall'appaltatrice;
- *advance-payment bond*: la banca garantisce che il cliente adempierà l'obbligazione nel caso egli abbia ricevuto un pagamento anticipato;
- *retention money guarantee*: per ottenere parte dei pagamenti che la stazione appaltante trattiene sotto forma di garanzia.

Impieghi totali: Banche e CDP

€ ml.	marzo-12	marzo-12	marzo-13	marzo-13
<i>impieghi totali</i>	1.972.730	100,0%	1.939.679	100,0%
di cui sofferenze	108.561	5,5%	132.024	6,8%
operazioni con residenti	1.937.477	98,2%	1.899.409	97,9%
di cui: sofferenze	107.614	5,5 %	130.998	6,8%
operazioni con non residenti	35.210	1,8%	40.219	2,1%
di cui: sofferenze	946	0,0%	1.025	0,1%

Sofferenze : per classe d'ammontare (€ / ml.)

Marzo 2011	Numero affidati	sofferenze	%
totale	886.008	79.706	100,0%
da 250 a 30.000	592.632	4.895	6,1%
da 30.000 a 75.000	112.336	4.656	5,8%
da 75.000 a 125.000	58.650	4.887	6,1%
da 125.000 a 250.000	66.155	9.521	11,9%
da 250.000 a 500.000	26.956	7.187	9,0%
da 500.000 a 1.000.000	13.980	7.209	9,0%
da 1.000.000 a 2.500.000	9.505	10.553	13,2%
da 2.500.000 a 5.000.000	3.293	8.006	10,0%
da 5.000.000 a 25.000.000	2.258	14.821	18,6%
oltre 25.000.000	243	7.972	10,0%

Sofferenze : per classe d'ammontare (€ / ml.)

Marzo 2013	Numero affidati	sofferenze	%
totale	1.144.969	125.888	100,0%
da 250 a 30.000	729.581	6.193	4,9%
da 30.000 a 75.000	153.895	6.733	5,3%
da 75.000 a 125.000	82.524	7.271	5,8%
da 125.000 a 250.000	98.812	15.065	12,0%
da 250.000 a 500.000	38.293	10.990	8,7%
da 500.000 a 1.000.000	19.496	10.925	8,7%
da 1.000.000 a 2.500.000	13.598	16.564	13,2%
da 2.500.000 a 5.000.000	4.957	13.413	10,7%
da 5.000.000 a 25.000.000	3.444	24.941	19,8%
oltre 25.000.000	369	13.794	11,0%

Sofferenze: per settore

Dati a marzo 2011	Numero affidati (unità)	Sofferenze (milioni)	Affidati %	Sofferenze %
Amm.ni pubbliche	19	37	0,0%	0,0%
Società finanziarie	970	517	0,1%	0,7%
Società non finanziarie	144.742	53.200	16,4%	67,0%
di cui: industria	34.467	18.202	3,9%	22,9%
edilizia	25.597	10.962	2,9%	13,8%
servizi	82.124	22.845	9,3%	28,8%
Famiglie produttrici	127.633	8.293	14,5%	10,4%
Famiglie consum.	607.038	17.383	69,0%	21,9%
TOTALE	880.402	79.430	100,0%	100,0%

Sofferenze: per settore

Dati a marzo 2013	Numero affidati (unità)	Sofferenze (milioni)	Affidati %	Soffer. %
Amm.ni pubbliche	25	54	0,0%	0,0%
Società finanziarie	1409	809	0,1%	0,6%
Società non finanziarie	198.547	85.471	17,5%	68,1%
di cui: industria	43.720	25.527	3,8%	20,4%
edilizia	37.629	21.330	3,3%	17,0%
servizi	113.860	36.764	10,0%	29,3%
Famiglie produttrici	167.606	12.028	14,7%	9,6%
Famiglie consum.	768.955	27.072	67,7%	21,6%
TOTALE	1.136.542	125.434	100,0%	100,0%

Le partecipazioni

L'acquisto di partecipazioni azionarie in imprese non finanziarie era in precedenza regolata da tre limiti:

- *l. di concentrazione*, inteso come il limite massimo in termini di PV della singola partecipazione;
- *l. complessivo*, inteso come il limite massimo in termini di PV dell'intero portafoglio partecipazioni;
- *l. di separatezza*, inteso come il limite della singola partecipazione in termini di capitale della partecipata.

Le partecipazioni

Il limite di concentrazione dipendeva inoltre dal fatto che le banche fossero:

- **Ordinarie.** Patrimonio di vigilanza inferiore ad 1 mld€;
- **Abilitate.** Patrimonio di vigilanza non inferiore ad 1 mld€ ed elevata esperienza nel settore;
- **Specializzate.** Patrimonio di vigilanza non inferiore ad 1 mld€, elevata esperienza nel settore e raccolta prevalentemente a M/L termine.

Le partecipazioni

Prima	Limite di partecipazione		
	Limite di “Concentrazione”	Limite “Complessivo”	Limite di “Separatezza”
Banche ordinarie	3% PV	15% PV	15% cap. partecipato
Banche abilitate	6% PV	50% PV	15% cap. partecipato
Banche specializzate	15% PV	60% PV	15% cap. partecipato

Adesso	Limite di partecipazione		
	Limite di “Concentrazione”	Limite “Complessivo”	Limite di “Separatezza”
Banche	15% PV	60% PV	abolito

NB: in caso di partecipazione a sindacato di collocamento tali limiti possono essere superati massimo per 5 giorni.